


Apo Conerpo: bilancio 2019 ok in un'annata difficile

apo  conerpo



Davide Vernocchi, presidente Apo Conerpo

Un bilancio solido, nonostante i conferimenti ridotti e le difficoltà registrate nel 2019 dal comparto ortofrutticolo: è il profilo di un sistema efficace ed efficiente quello che emerge dal bilancio di **Apo Conerpo**, organizzazione di produttori di ortofrutta fresca con sede a Villanova di Castenaso (Bologna) e che riunisce **50 cooperative e**

6.000 soci in tutto il Paese, la maggior parte in Emilia-Romagna.

«Nonostante una **riduzione dei conferimenti del 10,6%** rispetto all'anno precedente – commenta il **presidente di Apo Conerpo, Davide Vernocchi** – a causa delle precipitazioni anomale del maggio 2019 e dei danni causati dalla cimice asiatica, il volume d'affari del Gruppo nel 2019 è calato di appena 4,4 punti percentuali e siamo riusciti a **incrementare del 10% il ristorno ai soci**». Dal punto di vista produttivo, il 2019 è stata infatti un'annata difficile.

«Apo Conerpo – spiega Vernocchi **lavora e commercializza per oltre il 90% il prodotto dei propri soci**, e gli acquisti da terzi sono meno del 10%. Lo scorso anno abbiamo avuto un conferimento di 311.919 tonnellate di frutta, 71.319 tonnellate in meno rispetto al 2018, un saldo negativo del 18,6% mentre per gli ortaggi siamo arrivati a 580.020 tonnellate, 35.048 tonnellate in meno del 2018, pari al 5,6% in meno».

«In questo quadro di particolare situazione produttiva – prosegue il presidente – abbiamo sofferto una forte concorrenza sui mercati esteri e nel canale dei mercati tradizionali nazionali mentre, grazie all'efficace lavoro svolto dalle nostre **business unit Alegra, Naturitalia, Valfrutta Fresco, Brio e Opera** nel ricercare gli sbocchi di collocazione del prodotto a maggior valore aggiunto, si è riusciti invece ad **aumentare significativamente le quote di prodotto collocate** presso

la grande distribuzione con un +7,4 a volume e un risultato quasi doppio, +13,62%, a valore».

Le gelate del 2020

Il sistema, quindi, ha retto solidamente l'urto di un **2019 ricco di difficoltà** ed è pronto ad affrontare le grandi sfide del 2020.

«Speravamo che la produzione dimezzata di pere del 2019 – commenta Vernocchi – fosse un'anomalia quasi irripetibile: purtroppo lo scenario e le prospettive che ci hanno lasciato le **gelate di fine marzo** è ancora peggiore. In Emilia-Romagna stimiamo una contrazione della produzione del 75% per la frutta estiva, con picchi di oltre il 90% per le albicocche e valori non distanti per pesche e nettarine, un raccolto di pere in crescita rispetto al 2019 ma purtroppo ancora il 30% più basso rispetto a un anno normale e sono attesi volumi molto ridotti anche per il kiwi».

«Al di là degli strumenti che possiamo mettere in campo come Apo Conerpo – conclude Vernocchi – **serve un intervento pubblico di vasta scala**. A partire da una completa riforma della legge 102 sullo stato di calamità, oggi del tutto inadeguata e con parametri insostenibili dalla produzione agricola: **il mondo e il clima stanno cambiando, gli strumenti di difesa e di tutela devono fare altrettanto** o intere filiere scompariranno, con un impatto socio-economico inimmaginabile. Apo Conerpo continuerà a lavorare con la tenacia e l'abnegazione di sempre per affrontare questo quadro drammaticamente complesso, ma non possiamo farlo da soli».

Ulteriori informazioni